

ECONOMIA Coldiretti lancia l'allarme, una settantina di imprenditori del Nord caduti nella rete

Vino, aziende aggirate con consulenze fasulle

Dietro la proposta di servizi per espandersi sui mercati si nascondono contratti-capestro

Se vi propongono un servizio di consulenza per aprirvi le porte dei mercati esteri, fate bene attenzione a cosa c'è scritto nel contratto, poiché rischiate di sborsare decine di migliaia di euro senza averne tratto alcun guadagno. A lanciare l'allarme è la Coldiretti dopo che una settantina di aziende vitivinicole nel Nord Italia sono cadute nella rete di un meccanismo tanto insidioso quanto ben costruito, soprattutto a livello legale. Vediamo come funziona. Un rappresentante dell'agenzia contattata telefonicamente il titolare dell'azienda agricola proponendogli un servizio di consulenza per promuovere o aumentare la propria presenza sui mercati esteri. Quindi si individua assieme un obiettivo di incremento di fatturato (es. centomila euro) e si fissa nel venti per cento della stessa cifra il compenso che dovrà essere erogato

per il servizio. Se nel primo anno lo scopo non sarà raggiunto, l'agricoltore non dovrà pagare nulla. L'agenzia non dà grandi segnali di attività e, allo scadere dei dodici mesi, l'incremento di



fatturato non viene ovviamente ottenuto. L'agricoltore, dunque, non deve versare il compenso pattuito. E fin qui tutto bene. Appena inizia il secondo anno, l'agenzia fornisce però subito un

paio di nominativi, indicati come i buyers ideali per aprire le porte del mercato di riferimento. E passa all'incasso. L'incredulo imprenditore si vede, infatti, chiedere il versamento del venti per cento della cifra indicata come obiettivo, a prescindere dal fatto che il guadagno ci sia stato o no. In pratica, se si era pattuito di voler incrementare il proprio fatturato di centomila euro, toccherà sborsarne all'agenzia ventimila, anche se in cassa non è finito neppure un soldo. Quando si va a ricontrollare il contratto, ci si accorge amaramente che non ci sono scappatoie. Ma oltre al danno c'è anche la beffa. Più di un'azienda ha scoperto che i nomi dei buyers indicati dall'agenzia fanno riferimento a persone la cui esperienza di mercato è quanto meno dubbia, visto che si tratta di diciottenni o ventenni.

Rifiuti, niente obbligo di iscrizione all'albo per i trasporti occasionali

Sono obbligati a iscriversi all'Albo nazionale solo i trasportatori professionali di rifiuti, vale a dire coloro che effettuano attività di trasporto in maniera ordinaria e regolare. E' quanto chiarisce il Comitato Nazionale dell'Albo gestori ambientali, in risposta ad un quesito formulato da Coldiretti. La mancata chiarezza della norma nazionale circa la differenza tra i trasporti in conto proprio effettuati a titolo professionale (ed obbligati all'iscrizione) rispetto ai trasporti non professionali (non obbligati all'iscrizione) ha causato discordanti interpretazioni e prassi applicative sul territorio con molteplici complicazioni per le imprese agricole costrette, in alcuni casi, ad iscriversi all'Albo anche per ipotesi di movimentazioni di insignificanti quantitativi di rifiuti effettuate in maniera saltuaria ed occasionale. Su richiesta di Coldiretti, il Comitato nazionale dell'Albo ha definitivamente risolto la questione.

ECONOMIA Al centro dei lavori il contributo del made in Italy agroalimentare alla crescita

A Cernobbio si apre l'XI Forum Coldiretti

Torna l'appuntamento con il Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio Ambrosetti. L'edizione 2011 si terrà a Villa d'Este a Cernobbio, sul lago di Como, dal 21 al 22 ottobre. Il Forum, giunto all'undicesimo anno, costituisce l'appuntamento annuale del settore che riunisce i maggiori esperti, opinionisti ed esponenti del mondo accademico, nonché rappresentanti istituzionali, responsabili delle forze sociali, economiche, sindacali e politiche nazionali ed estere, anche con spazi culturali rappresentativi di una agricoltura che sa essere creativa ed innovativa. Al centro dei lavori della due giorni il contributo del Made in Italy agroalimentare alla crescita del Paese con la presentazione di studi, esperienze concrete ma anche di esposizioni curiose ed innovative. Sono confermati gli interventi che vedranno protagonisti dal

Ministro delle Politiche Agricole Saverio Romano a quello del Lavoro Maurizio Sacconi, dal vice presidente della Commissione Europea Antonio Tajani al Governatore della Lombardia Roberto Formigoni, dal Sindaco di Roma Gianni Alemanno al Coordinatore della Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni Dario Stefano, dal vicesegretario del Pd Enrico Letta al Presidente di Alleanza per l'Italia Francesco Rutelli, dal banchiere Corrado Passera all'economista Giacomo Vacchi, ma anche imprenditori impegnati nell'alimentare, come Guido Barilla, nella green economy, come Catia Bastioli di Novamont e Francesco Stracce presidente di Enel Green Power, e nella grande distribuzione, come Vincenzo Tassinari presidente di Coop Italia. Tutti i lavori della due giorni di Forum potranno essere seguiti in diretta streaming collegandosi al sito www.coldiretti.it.

Notizie in breve

AMBIENTE

La zootecnia fa bene all'ambiente
Secondo una ricerca condotta dall'Università di Camerino assieme alla Coldiretti di Macerata e a quaranta imprese agricole zootecniche, l'attività degli erbivori, se gestita correttamente in modo estensivo, può contribuire al mantenimento della

biodiversità nelle aree pascolive in quanto esiste uno stretto legame di interdipendenza tra la gestione e conservazione della diversità floristico-vegetazionale e l'utilizzo zootecnico. L'attività del bestiame, infatti, influenza le piante all'interno di una comunità vegetale. Senza animali al pascolo e, quindi, senza allevatori, si rischia di perdere un'importante fattore che contribuisce al mantenimento della biodiversità

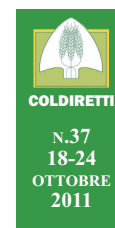
QUALITÀ

Efsa, le filiere corte sono più sicure
La filiera corta è meno esposta a rischi di contaminazione crociata (passaggio di microrganismi patogeni da alimenti contaminati ad altri alimenti) di quanto avvenga nelle filiere lunghe. A confermarlo, l'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (Efsa) che ha reindirizzato alcuni consigli ai gestori del rischio alimentare e ai

produttori perché vengano evitate in futuro nuove contaminazioni causate dall'Escherichia Coli.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il 2012 anno della fede
Il prossimo 11 ottobre 2012, 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, inizia l'anno della fede. Un anno di riflessione e approfondimento della prima delle tre virtù teologali.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DELLA FILIERA AGRICOLA ITALIANA

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Presentata a Bruxelles la proposta di revisione della Politica agricola comunitaria al 2020 Pac, la Commissione taglia le risorse all'Italia

Gli aiuti diretti registreranno una diminuzione a regime del 6%

Gli aiuti Pac agli agricoltori italiani registreranno una diminuzione a regime del 6%, pari a circa 285 milioni di euro in meno all'anno rispetto al 2013. E' uno degli effetti della proposta di Politica agricola europea presentata a Bruxelles dalla Commissione Ue che è stata commentata negativamente dalla Coldiretti. In gioco ci sono per l'Italia circa 6 miliardi di fondi comunitari all'anno per i prossimi sette anni, ma soprattutto il futuro di 1,6 milioni di imprese agricole che danno occupazione a circa un milione di dipendenti e che garantiscono il presidio territoriale di oltre 17 milioni di ettari di terreno coltivato totale dal quale nascono produzioni da primato che danno prestigio e competitività al Made in Italy nel mondo. Ma vediamo nel dettaglio cosa prevede la proposta. La struttura giuridica della nuova Pac non è cambiata ed è formata da due pilastri (il 1° e il 2°) e da quattro regolamenti (pagamenti diretti, Ocm unica, sviluppo rurale e finanziamento della Pac).



I PAGAMENTI DIRETTI
Per quanto riguarda i pagamenti diretti viene previsto un processo di convergenza del livello medio dei pagamenti diretti del I pilastro tra i vari Paesi, al fine di ridurre le attuali disparità e promuovere una equa distribuzione del sostegno finanziario, ma l'adattamento sarà parziale e graduale. Per ogni Stato membro viene fissato un massimale per i pagamenti diretti e, per l'Italia, il massimale, nel 2014, sarà pari a 4,024 miliardi di euro che, in seguito al processo di convergenza (ridistribuzione degli aiuti fra SM), si ridurrà a 3,842 nel

2019 (ovvero -4,5%). Se consideriamo il 2013, il massimale per l'Italia sarà di 4,125 miliardi di euro e, di conseguenza, la diminuzione nel 2019 sarà del 6,9%. Gli Stati membri potranno decidere di applicare il regime di pagamento di base a livello nazionale o regionale utilizzando criteri obiettivi e non discriminatori, quali la loro struttura amministrativa o istituzionale e il potenziale agricolo regionale.

UN TETTO MASSIMO AGLI AIUTI
Viene istituito un tetto massimo agli aiuti, per cui gli importi dei pagamenti diretti concessi agli agricoltori verranno ridotti di una certa percentuale (la riduzione è del 100% per importi superiori a 300.000 euro). Tali riduzioni saranno attenuate in relazione ai salari effettivamente pagati e dichiarati dagli agricoltori, inclusi i contributi sociali e le tasse relative al lavoro.

COS'È L'AGRICOLTORE ATTIVO
Viene definita la figura di chi non è "agricoltore attivo". In pratica, si tratta di persone (o gruppi di persone) fisiche o giuridiche, laddove l'importo dei pagamenti sia inferiore al 5% del totale dei redditi percepiti per attività non agricole, o nel caso in cui vi siano superfici agricole sulle quali non viene condotta un'attività agricola minima (aerporti, campi da golf...). Tali criteri non

si applicano a chi riceve meno di 5000 euro in pagamenti diretti.

SEI TIPOLOGIE DI PAGAMENTI
La proposta di regolamento prevede un'articolazione in sei tipologie di pagamenti diretti, da attivare entro percentuali del massimale nazionale, parzialmente flessibili rispetto alle scelte degli Stati membri: 1) pagamento disaccoppiato di base (obbligatorio); 2) pagamento disaccoppiato ecologico o greening (obbligatorio); 3) pagamento disaccoppiato alle aree svantaggiate (facoltativo); 4) pagamento disaccoppiato giovani agricoltori (obbligatorio); 5) pagamento disaccoppiato piccoli agricoltori (obbligatorio); 6) pagamento accoppiato per settori strategici, tipo art. 68 (facoltativo).

SCOMPARE IL PAGAMENTO UNICO
Quindi, a partire dal 2014, entrerà in vigore il regime del pagamento di base, che persegue l'obiettivo di sostegno del reddito con un pagamento diretto disaccoppiato uniforme a tutti gli agricoltori di uno Stato membro (o di una regione). Il vecchio pagamento unico aziendale è destinato a scomparire.

UN VALORE UNITARIO PER I TITOLI
Entro il 2019 tutti i titoli all'aiuto in uno Stato membro o nella regione interessata dovranno avere un valore unitario uniforme e, al fine di evitare perturbazioni finanziarie e gravi conseguenze per gli agricoltori, nei primi anni di applicazione del nuovo regime, gli Stati membri potranno continuare a tenere parzialmente conto dei criteri storici per il calcolo del valore dei titoli.

SEGUE A PAG 2

ECONOMIA

Marini: "Così non va, una riforma tutta in salita"

"La proposta così come è non va bene e si prospetta ora una trattativa tutta in salita, ma è certo che siamo pronti a mettere in campo ogni azione utile per realizzare una riforma della Pac più equa e giusta". Ha commentato così il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, il varo da parte della Commissione della proposta di riforma della Politica agricola europea (Pac). "In un momento di forte crisi economica le risorse vanno indirizzate verso una agricoltura che dà risposte in termini di competitività, occupazione, sicurezza alimentare e soprattutto verso chi l'agricoltura la fa sul serio e ci vive. Invece di definire gli agricoltori attivi in base a quello che effettivamente fanno, il testo li definisce - denuncia Marini - solo in base alla quantità di aiuti che ricevono premiando così le rendite e le dimensioni e non certo il lavoro e gli investimenti". "La proposta, tra l'altro, prevede una riduzione del budget che - conclude Marini - l'Italia non merita affatto, anche considerando che aumenta in modo significativo il divario tra le risorse che il nostro Paese versa all'Unione Europea e quello che recupera attraverso la Politica agricola".



ORGANIZZAZIONE Il 16 e 17 novembre la finale del concorso riservato alle imprese innovative

Arriva l'Oscar Green 2011, via al voto on line

L'Oscar Green torna con una nuova edizione per raccontare un'altra storia, la storia di chi punta sull'innovazione per portare la propria azienda un passo avanti. Una storia che ha l'agricoltura ed il Progetto della Filiera Agricola tutta italiana come suoi protagonisti. Questa è la storia del premio istituito da Coldiretti



Giovani Impresa, con l'alto Patrocinio del Presidente della Repubblica, che pone l'attenzione sulle realtà imprenditoriali che si sono particolarmente distinte e che valorizzano l'innovazione in agricoltura che guarda al futuro, mantenendo le proprie radici. L'obiettivo è quello di evidenziare e diffondere tra l'opinione pubblica, i cittadini, i consumatori, le

esperienze vincenti di tutti quegli imprenditori che con i propri progetti di impresa sono diventati competitivi e sostenibili. Per valorizzare al meglio le diverse realtà di impresa, il concorso è organizzato in categorie: "Stile e cultura d'impresa", caratterizzata dalla creatività e dalla originalità; "Sostieni lo sviluppo", nella quale si scontrano le esperienze più significative di cre-

scita e valorizzazione socio-economica del territorio; "Esportare il territorio", il cui obiettivo è valorizzare le imprese che, partendo dal prodotto e puntando su esso, hanno saputo proporsi e proporre il territorio che rappresentano a livello internazionale; "Oltre la filiera", focalizzata sul consolidamento della posizione dell'impresa agricola all'interno della filiera at-

traverso approcci sinergici, prendendo in considerazione esempi e modelli di cooperative e consorzi agrari; "Campagna Amica", per la valorizzazione del rapporto con il cittadino consumatore in quanto fattore fondamentale di crescita e sviluppo per le imprese; "In-Generation", dedicata a tutte le imprese innovative che hanno massimo un anno di vita o che sono in fase di realizzazione; "Paese Amico", rivolta a tutte le strutture pubbliche (comuni, province, scuole...) che si sono impegnate in una collaborazione per attuare il Progetto della Filiera Agricola tutta Italiana promosso da Coldiretti. Si tratta di un'altra storia alla quale tutti sono chiamati a

partecipare attivamente, dando un contributo reale e tangibile. I vincitori, premiati a Roma il 16 e 17 novembre, saranno scelti da una giuria tecnica e dalla giuria popolare. Infatti dal 15 ottobre al 15 novembre, sulla homepage di www.oscargreen.it saranno presenti tutte le imprese finaliste. Cliccando su ciascuna di esse si aprirà una finestra in cui, oltre ad una galleria fotografica, ci sarà il video della finalista in questione. Effettuando il login sulla destra della scheda ed inserendo nome e password, operazione necessaria per evitare che una persona singola esprima più voti, si potrà votare dando un punteggio che va da una a cinque vanguardie Coldiretti.

Pac, la Commissione taglia le risorse

CONTINUA DA PAG 1

LE PRATICHE AMBIENTALI

Gli agricoltori che hanno diritto al pagamento di base, dovranno osservare le pratiche agricole a beneficio del clima e dell'ambiente, come la diversificazione delle colture, il mantenimento dei pascoli permanenti e la destinazione di superfici a fini ecologici. Gli agricoltori che rispetteranno tali pratiche, gli agricoltori biologici e le aziende in aree Natura 2000, avranno diritto ad un pagamento a superficie calcolato sulla base del 30% del massimale nazionale. La proposta prevede la concessione, da parte degli Stati membri, di un pagamento agli agricoltori la cui azienda sia ubicata, in parte o totalmente, nelle aree soggette a svantaggi naturali come stabilite dal nuovo regolamento sullo sviluppo rurale, utilizzando sino al 5% del loro massimale nazionale.

UN PAGAMENTO PER I GIOVANI AGRICOLTORI
Viene istituito un pagamento annuale ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo azienda, o che hanno già presentato nei cinque anni precedenti la domanda al regime dei giovani agricoltori del Psr e che hanno meno di

40 anni di età al momento della presentazione della domanda. Inoltre, viene previsto un regime volontario per i piccoli agricoltori che riceveranno un pagamento annuale che sostituisce tutti i pagamenti diretti di un importo, calcolato sulla base delle media nazionale, compreso tra 500 e 1.000 euro. Per finanziare tale pagamento, gli SM possono utilizzare fino al 10% del massimale nazionale annuale.

AIUTI A PRODUZIONI PARTICOLARI

Permane la possibilità, per gli Stati membri, di destinare fino al 5% (deroghe sino al 10%) del massimale nazionale per concedere aiuti accoppiati a favore degli agricoltori in settori o parti di settori o in quelle regioni di uno Stato membro, dove particolari tipi di agricoltura sono in difficoltà e hanno una particolare importanza per ragioni economiche e/o sociali e/o ambientali, questo a condizione che l'aiuto serva per mantenere il livello attuale di produzione nelle regioni interessate.

LE MISURE DI MERCATO

Per quanto riguarda le misure di mercato la proposta di regolamento, che istituisce una organizzazione comune di mercato per i prodotti agricoli (regolamento OCM unica), prevede il mantenimento dell'intervento pubblico per alcuni settori (cereali, riso, burro, latte in polvere, carni bovine), quale rete di sicurezza in caso di turbativa di mercato, e dell'ammasso

privato per zucchero bianco, olio d'oliva, lino da fibra, carni bovine fresche o refrigerate, burro, latte scremato in polvere, carni suine, ovine e caprine. Inoltre, taluni aiuti settoriali vengono soppressi (per esempio latte scremato in polvere, il luppolo e i bachi da seta) e il sistema delle quote di zucchero avrà termine il 30 settembre 2015. Viene previsto il riconoscimento delle organizzazioni di produttori e delle loro associazioni, nonché organizzazioni interprofessionali, da parte degli Stati membri, a tutti i settori coperto dall'OCM unica. Inoltre, il sostegno per la costituzione di gruppi di produttori per tutti i settori, viene collocato nella politica di sviluppo rurale.

LE MISURE ECCEZIONALI

La proposta prevede uno strumento per l'applicazione di misure eccezionali per risolvere problemi specifici e di misure di sostegno per malattie animali / perdita di fiducia dei consumatori. Inoltre, la clausola di perturbazione di mercato è estesa per coprire tutti i settori dell'attuale Ocm unica.

TRASFERIMENTI PIÙ FLESSIBILI

Infine, per consentire agli Stati membri di rafforzare la politica di sviluppo rurale, per gli anni 2014-2019, viene introdotta una certa flessibilità con la possibilità di trasferimento sino al 10% dell'importo dei pagamenti diretti dal 1° pilastro al 2° pilastro.

EUROPA Ok alla proposta della Commissione per l'ammasso privato per 100mila tonnellate

Olio d'oliva, via libera agli aiuti allo stoccaggio

Via libera all'aiuto all'ammasso privato per 100mila tonnellate di olio vergine di oliva. L'ok alla proposta avanzata della Commissione di aprire la procedura è venuto dagli Stati membri nel corso dell'ultimo Comitato di gestione. A La misura resterà valida per sei mesi. Le offerte per l'accesso alla gara di aggiudicazione degli aiuti possono essere presentate solo da Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Malta, Portogallo e Slovenia e dovranno essere inviate a Bruxelles tra il 19 e il 25 ottobre. Il commissario europeo all'agricoltura Dacian Cioloș ha annunciato anche



che la Commissione sta lavorando a uno studio del settore sugli aspetti strutturali di lungo periodo, come la differenziazione della qualità e le misure per la promozione dell'olio di oliva, in modo da poter lanciare nuove proposte nella primavera del 2012. L'Italia è il secondo produttore mondiale di olio di oliva con circa 250 milioni di piante ed una produzione di oltre mezzo milione di tonnellate e può contare su 40 oli extravergine d'oliva Dop/Igp. Il fatturato del settore è stimato in 2 miliardi di euro con un impiego di manodopera per 50 milioni di giornate lavorative.

ECONOMIA La Francia vorrebbe cambiare le norme di commercializzazione internazionali

Proposte nuove regole su castagne e ciliegie

La Francia vorrebbe proporre alla prossima riunione della commissione Unece (la Commissione economica per l'Europa dell'Onu) una modifica delle norme di commercializzazione internazionali per le castagne e le ciliegie. Le norme Unece fungono, in pratica, da riferimento per quei prodotti che, con le recenti modifiche, non fanno più riferimento a una norma specifica ma sono assoggettate a quella di carattere generale. Le modifiche che la Francia vorrebbe proporre, per

quanto riguarda le castagne, sono: la definizione di un diametro minimo di 25 millimetri, al di sotto del quale il prodotto non sarebbe commercializzabile; la riduzione della tolleranza per la qualità dal 20 al 10%; l'estensione della norma castagne, oltre ai frutti di Castanea sativa e di Castanea crenata e loro ibridi, anche ai frutti di Castanea mollissima, specie di provenienza cinese, e suoi ibridi. Per quanto riguarda le ciliegie, l'idea transalpina è di portare il diametro minimo del

prodotto commercializzabile da 17 millimetri a 20 mm per le tre categorie extra, I° e II° e non solo per l'extra come è attualmente. Si sta ora verificando gli operatori italiani per valutare le ricadute di una tale proposta che, se per certi versi potrebbe innalzare la qualità, intesa come pezzatura, del prodotto commercializzato, per altri versi potrebbe penalizzare vecchie varietà di dimensioni medio piccole. Ugualmente da valutare l'estensione alla Castanea mollissima.

Accordo Roppa-Coldiretti contro il land grabbing

E' stato siglato un protocollo d'intesa tra la Rete delle organizzazioni contadine dell'Africa occidentale Roppa e la Coldiretti per la promozione dell'agricoltura familiare sostenibile nella settimana della giornata mondiale dell'alimentazione promossa dalla Fao. L'accordo firmato chiede l'adozione di regole per porre un freno alle speculazioni internazionali e al land grabbing (ovvero l'accaparramento delle terre) da parte di enti pubblici e privati, rafforzando nel contempo il diritto di accesso alla terra delle comu-

nità locali e dei popoli indigeni. Il rilancio del partenariato tra Roppa e Coldiretti s'inserisce infatti nella più ampia cornice della 37esima sessione del Cfs (il comitato per la sicurezza alimentare che riunisce su base paritetica i governi e i membri della società civile) e dei negoziati per l'approvazione delle Linee Guida Volontarie sulla governance della terra, in discussione alla Fao. Attraverso il protocollo, le due organizzazioni intendono dare il proprio contributo alla discussione sui modelli di governance dell'agricoltura e del

cibo in corso. Le soluzioni possono partire dal basso, infatti, in un'ottica trasversale che intercetti gli interessi dei consumatori e quelli dei produttori. Roppa e Coldiretti, inoltre, promettono di mantenere nei tre anni a seguire un'attenzione alta sui temi legati allo sviluppo rurale e all'accesso alla terra. Perché fenomeni come l'accaparramento della terra emarginano sempre di più i contadini, gli attori principali che, se supportati da politiche adeguate, avrebbero gli strumenti per combattere la fame.

ECONOMIA

Le speculazioni fanno abbassare le quotazioni del grano

I prezzi del grano sono scesi ad ottobre rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 25 per cento anche per effetto delle speculazioni finanziarie che hanno provocato una insostenibile volatilità delle quotazioni che è causa della fame nel mondo e mette a rischio le coltivazioni e l'allevamento in molti Paesi. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti in occasione della Giornata Mondiale dell'alimentazione promossa dalla Fao, sulla base delle rilevazioni al Chicago Board of Trade (Cbot), il principale mercato finanziario delle materie prime, dove il grano è stato quotato in chiusura settimanale 6,2 dollari per bushel (17 centesimi di euro al chilo), dopo un anno di insostenibili oscillazioni delle quotazioni che ne rende imprevedibile l'andamento in futuro. Le quotazioni dei prodotti agricoli sono infatti sempre più fortemente condizionati dai movimenti di capitale che con la crisi si spostano con facilità dai mercati finanziari a quelli dei metalli preziosi come l'oro fino alle materie prime come grano, mais e soia. Il risultato è una insostenibile instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli che dipende sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari.